

LE PASSIONI DI GIANLUCA BORRONI

Dai tassi d'interesse a quelli dei boschi

SARONNO (bun) Dai tassi d'interesse a quelli che crescono nei terreni ombrosi: **Gianluca Borroni**, il consulente finanziario «amico degli alberi», ha coltivato le sue passioni facendone un lavoro da oltre trent'anni in una filiale saronnese e conferenze un po' ovunque e il libro «Chiama gli alberi per nome», edito da Macchione. Un'idea «nata quasi per scherzo», svela, spiegando che «sono sempre stato appassionato di botanica e ho tenuto diverse conferenze sul tema degli alberi con un riscontro di pubblico, così gli amici mi hanno un po' spronato a raccogliere informazioni e aneddoti in un libro con lo scopo divulgativo». Da bambino mentre i suoi amici collezionavano le figurine dei calciatori, lui collezionava foglie essiccate, appassionandosi fin da subito alla botanica sistematica e morfologica. Dopo gli studi di agraria, la sua carriera ha preso una svolta decisamente diversa e ricca di soddisfazioni, «questo lavoro mi ha trovato», scherza, ma nel frattempo ha continuato a coltivare la propria passione diventando anche un collezionista di cactacee.

Nel libro «ho raccolto del materiale e proposto 30 schede per far conoscere altrettanti alberi comuni che si trovano in queste zone, anche se ce ne sono davvero tantissimi». Da appassionato combatte una battaglia personale: «Far conoscere l'importanza degli alberi, svelarne i segreti e, soprattutto, insegnare il loro nome perché

non si possono chiamare tutti semplicemente alberi».

Nel suo libro ha volutamente lasciato da parte il discorso ecologista, «nonostante sia molto importante», puntando su quello culturale. Tra gli alberi scelti ce ne sono di «simpatici», così li definisce e, tra questi, «c'è sicuramente il frasinino che è molto elegante anche se imponente, con la chioma «trasparente» che permette ai raggi del sole di filtrare, oltre ad avere un bellissimo legno». Poi svela che «basta uscire da casa per osservare alberi bellissimi» e sicuramente dopo questa lettura guarderemo con occhi diversi il giardino del vicino o il viale alberato che per-

corriamo per andare al lavoro: forse l'espressione «Guarda che bell'albero» potrà diventare «Guarda che bel pioppo, noce, sorbo, tasso, tiglio...».

Prima di cimentarsi nella scrittura, come spesso accade, si è immerso nella lettura per accrescere la conoscenza, alternando i libri di biologia a quelli di finanza.

Non gli piace solo parlare di alberi, ma anche «immergermi nella natura, cosa c'è di meglio che accoccolarsi sotto a un albero con un libro?». Poi aggiunge che «delle ricerche dimostrerebbero come ci faccia stare bene stare a contatto con gli alberi che hanno sull'uomo un impatto positivo». Una ri-

cerca intellettuale che a tratti si fa anche interiore: «Molti autori parlano dello spirito degli alberi e la scienza ha provato che le piante comunicano tra loro e c'è chi ne illustra pure il carattere. Sicuramente sono vive».

Quando visita luoghi nuovi osserva anche le piante perché «sono monumenti vivi, a volte hanno una storia più lunga di quelli costruiti dall'uomo, ci sono ulivi che hanno più di 4mila anni e altri alberi che superano i 500... è sicuramente un mondo affascinante e - non ha dubbi - ogni albero merita di essere chiamato per nome».

Daniela Busnelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Borroni, il consulente finanziario saronnese e «amico degli alberi», è l'autore del libro «Chiama gli alberi per nome», edito da Macchione

